

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis n. 65.

Padova 2 Marzo.

LO SCANDALO CRISPI

Poichè il giornale è la storia di un giorno, non possiamo tralasciar di discorrere dello «scandalo Crispi».

Lo facciamo però con un profondo rincrescimento, e non tanto per il Crispi o per noi, quanto per l'intero Paese.

Imperocchè nessuna cosa dimostra la decadenza morale di uno Stato più del veder uomini, pei quali non esiste quella natural vergogna che si chiama pudore, assumier la parte di maestri e di apostoli e di vendicatori della pubblica moralità.

Noi conoscavamo i segreti famigliari del Crispi molto prima che i suoi avversari politici se ne vallesero contro di lui come se si trattasse di arma da buon cavaliere.

Crispi ha il torto di aver fatto credere sua moglie legittima una donna che non lo era. Il matrimonio celebrato a Malta, essendo testimoni Fabrizio e Tamaio, non ha valore legale.

Crispi ha il torto di aver abbandonata quella donna, approfittando di un articolo del Codice. Egli però non l'espulse dalla sua casa, imperocchè anzi la lasciò padrona di essa. Fu lui che ne uscì, e non già lei. Oltre a ciò, le stabilì un assegno mensile.

Questa è la verità delle cose! Altri giudichi, assolve o condanni. Noi abbiamo voluto che i lettori conoscessero la verità, e chiediamo venia se ci siamo permesso di pubblicare i segreti intimi di una famiglia.

Appendice N. 41

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Filippone

(Udienza del giorno 25 febbraio.)

Pres. Non ha parlato con nessuno dell'invito fatto?

Test. Ne ho parlato con qualcuno: tant'è, ero già stato esaminato e ci andai a quell'ora ma non era in casa. Ritornai alla sera alle ore 7.

Pres. E che cosa le ha detto?

Test. Lei è quell'ufficiale che ha parlato sul Wauxhall colla mia governante? Sì, gli risposi.

Pres. Cosa ha fatto dopo essere stato a casa del colonnello? Non ebbe nessun incarico di sapere chi fosse di sentinella alla porta maggiore del quartiere S. Agostino?

Test. Nossignore: solo m'informai e potei sapere dal caporale Stella che il tenente colonnello passeggiava su e giù sul marciapiede vicino al quartiere tra le due e mezzo alle tre, leggendo giornali.

Pres. Oltre lo Stella ha sentito ci fosse stato un altro soldato che avrebbe visto Filippone?

Test. L'ho sentito in segreto.

P. M. Pregò domandare al teste se può escludere ci fosse qualche altra persona sul Wauxhall.

Ma se possiamo tralasciar di giudicare, non possiamo a meno di chiedere:

Dov'è lo scandalo maggiore: dalla parte del Crispi, ovvero da quella della stampa moderata che si getta su di esso con tanta avidità e con tanto furore?

Al di sopra degli amici e degli avversari di Crispi, al di sopra della Sinistra e della Destra — al di sopra di lui, di noi, di tutto e di tutti non vi è forse il Paese, non vi è forse questa gran madre Italia che ci ha veduto nascere e per la quale abbiamo combattuto e pensato e lavorato e sofferto?

Ammettiamo pure per un istante che da questa battaglia il Crispi non si possa più rialzare; ammettiamo altresì che insieme a lui muoia moralmente tutta la Sinistra, come desidererebbero i suoi avversari. Ebbene, su di chi ricadrebbe il maggior danno, ed il maggior disonore, e la maggior vergogna?

Non ricadrebbe forse su tutto il Paese?

Quei giornali MONARCHICI che sembrano trascinati da una forza irresistibile a convertire in questione sociale la questione politica, come mai non si avvedono delle inevitabili conseguenze che produce nelle masse questo dimostrare che in alto non vi è se non immoralità, corruzione e ladronaggio?

Noi siamo indulgenti nelle lotte politiche perchè sappiamo che vi sono dei caratteri i quali non posseggono la forza di frenarsi — ma dichiariamo di non riuscir a comprendere coloro i quali, mentre si professano monarchici fedeli e sudditi del re, sono poi così lieti di poter cogliere la felice occasione di combattere un ministro coi terribili argomenti dello «scandalo Crispi».

CORRIERE VENETO

Udine. — Verso le ore 5 pom. del 24 febbraio in Cornizzai (Pasiano-Pordenone), per mero accidente, appiccavasi il fuoco ad un casolare coperto di paglia di proprietà di certo R. S. Il casolare venne completamente distrutto e si riuscì solo a porre in salvo pochi mobili e gli animali. Calcolasi il danno a L. 2000.

Verona. — Leggiamo nell'Arena:

Domani giunge a Verona, dopo quasi due anni di carcere duro — sofferto con dignità ed alterezza degna delle immortali tradizioni del patriottismo italiano — il nostro caro amico dott. G. Scotoni, che, dopo aver tanto patito — causa le asprezze del carcere e la gracilità della sua salute — ora non può soffermarsi neanche per un giorno sulla terra trentina, fra i parenti e gli amici suoi. Ne è sfrattato.

Si facciano i trentini residenti a Verona iniziatori di una dimostrazione d'onore a questo generosissimo giovane, altro dei molti che colla penna, colla spada, col carcere, coll'esilio, sono la protesta vivente di Trento ancor soggetta allo straniero, di Trento che — ora più che mai — guarda con occhio ansioso alla gran madre Italia.

E Verona — primo ostello italiano, a cui giungano i nostri poveri carcerati — che altri parecchi ne hanno ancor da venire — partecipando anch'essa ad onorare il giovane e strenuo campione trentino, conterà ancora un titolo ad aver nome fra le città d'Italia più patriottiche e gentili.

Questa mattina verso le nove, allo scalo delle barche sulla Riva di San Lorenzo veniva estratto dalle acque dell'Adige il cadavere di un anegato. Era dell'apparente età d'anni 50, di forme robuste vestito, decentemente da artigiano.

Recatosi tosto sulla riva un delegato di P. S. e visitato l'anegato si poté conoscere essere certo Battista, detto il Rosso, contrabbandiere, più volte processato e condannato anche al carcere. Non se ne conosce ancora il cognome.

In tasca non gli si rinvenne che la somma di L. 1.25 senza altra carta che lo potesse identificare.

Entra la teste Isola Marietta, una popolana piacentina, moglie di un certo Lambrini.

Pres. Abitate vicino al Dall'Asta?

Test. Sissignore.

Pres. Nel pomeriggio del 28 maggio vedeste nulla?

Test. Ho visto Ferretti mentre lo mettevano nella barella.

Pres. Vivo o morto?

Test. Mi pareva morto.

Pres. Quando esclamaste è morto, qualcuno fece qualche osservazione?

Test. Il colonnello ha detto: non è morto... è caduto in deliquio.

Pres. In che tono lo disse?

Test. Arrogantemente.

Pres. Faceste nessun'altra osservazione?

Test. Ad un muratore; quel povero ragazzo, gli dissi, è caduto in deliquio.

Pres. E il muratore qual risposta vi fece?

Test. È uno svenimento, rispose, che non ha termine.

Acc. Un'osservazione, se mi è permesso. Io non son uso d'essere arrogante, massime con quelli che sono di umile condizione....

Pres. Lo disse il teste.

Acc. Che l'abbia detto il teste lo comprendo, ma che lo ripeta il presidente e lo ripeta sottolineando la parola non lo comprendo. Questi sono ingiusti martiri a cui mi si sottopone.

Pres. Ehi, colonnello stia in calma...

Bari Marco vestito a nero come il giorno che andò a nozze: lavorava nel 28 maggio in casa Dall'Asta Confer-

IL CARNEVALE

Se dobbiamo credere a Beniamino Franklin, il Socrate dell'America, le abitudini di ogni giorno esercitano tanta influenza sulla vita dell'uomo, che molte volte il bene od il male da lui fatto — le sue virtù od i suoi vizi — non sono altro che una buona od una cattiva abitudine.

Ma se nell'uomo la forza delle abitudini è quasi irresistibile, nella Società si può dire onnipotente. Nessuno, io credo, vorrebbe assumersi il compito di persuadere i maomettani che oramai potrebbero smettere il loro pellegrinaggio alla Mecca; come nessuno scriverebbe un libro per dimostrare ai cattolici che San Pietro — dove non ci siano altri motivi — è obbligato di aprire le porte del paradiso anche a quelli che non hanno visitato il simulacro del Santo Sepolcro, nella settimana prima di Pasqua. Il tempo riuscirà a modificare, e, se si vuole, anche a trasformare tali abitudini, ma io sarei quasi tentato a credere che neppure il tempo giungerà a distruggerle interamente.

La prova più convincente che le abitudini della Società si modificano col progredire degli anni, ma difficilmente spariscono, ce la fornisce appunto il Carnevale, imperocchè le feste del Carnevale ripetono la loro origine dalle feste antichissime del paganesimo, e principalmente dai baccanali e dai saturnali. Del resto, anche quattro quinti delle feste religiose che si celebrano tuttora dal culto cattolico non sono altro che una modificazione delle feste del paganesimo.

Negli ultimi cinquant'anni si è diffusa una gran luce sulla storia antica; ma nessuno, almeno ch'io mi sappia, è giunto ancora a precisare come, quando e perchè siansi istituiti i baccanali. Tutti però sono concordi nell'ammettere che i baccanali erano feste celebrate in onore di Bacco, feste nelle quali ogni fedel pagano si faceva un dovere di insudiciarsi il viso col mosto, colla foligine e con altri colori, e correre per le pubbliche vie urlando: *Evohe! Io Bacche! Evan.....* Tito Livio ci racconta nella sua storia che nel 186 avanti Cristo i baccanali, come per una contagione di pestilenza, si estesero d'Etruria a Roma, per mezzo di un certo Greco di vil condizione (1).

(1) Hujus mali labes (baccanallium) ex Etruria Romam, velut contagione morbi, penetravit. TITO LIVIO, Quarta deca, cap. IX.

ma quanto espose la teste antecedente. Lambrini Battista materessio, domiciliato in Piacenza: conferma la voce pubblica che incolpava Filippone della morte del Ferretti.

Luigi Tillot, luogotenente colonnello, medico, d'anni 56, nato a Chambery e domiciliato a Torino.

Pres. Si ricorda che nel 28 maggio venisse portato all'ospedale militare un soldato ferito?

Test. Ero a pranzo quando fui avvertito che sopra una portantina era stato portato un soldato ferito. Andai subito all'ospedale e il medico mi disse: È morto. Io allora visitai il soldato, esaminai le ferite e mi accertai che il soldato era morto per emorragia interna. Interrogai i soldati che avevano portato il cadavere e mi dissero che si trattava di suicidio e che l'avevano portato via dalla casa del tenente colonnello Filippone.

Pres. Le giunse nessuna lettera?

Test. Una lettera dal potere giudiziario in cui si diceva che era permesso la tumulazione del cadavere.... Poco dopo me ne sopraggiunse un'altra che mi proibiva di far interrare il cadavere: a disposizione del giudice istruttore.

Seppi più tardi dai giornali cittadini che si trattava di omicidio e non di suicidio.

Angelo Cremascati, tenente aiutante maggiore nel 73° reggimento fanteria.

Pres. Nel pomeriggio del 28 maggio vide il tenente colonnello a venire all'ufficio.

Anche le notizie che abbiamo intorno all'origine dei saturnali sono di colore oscuro. Si dice che furono fondati dal valoroso re Giano, colla buona intenzione di onorare Saturno, quando questo Dio ritornò all'Olimpo, da dove il fratello Titano lo aveva scacciato.

Parè che i saturnali fossero feste agrarie; e poichè si riteneva che nel secolo d'oro (1) non vi fossero schiavi, accostumavasi di concedere la libertà a quegli infelici — solo, bene inteso, per il tempo che durava la festa. In quei giorni gli schiavi erano serviti a tavola dai loro padroni, vestivano come i cittadini ed avevano la libertà di parlare.

Venne il Cristo. . . . Si dileguò il paganesimo.

I primi cristiani dovevano abborrire, ed abborrivano in fatto dal venerare il padre di Giove, o il Dio dalle due facce, o l'allegro e rubicondo conquistator delle Indie. Con quella passione che sa ispirare il sentimento religioso, i primi cristiani si sforzarono di dimenticare le feste del paganesimo; ma se il sentimento religioso supera ogni ostacolo per la sua violenza, la forza delle abitudini non piega per la sua tenacità. Il sentimento religioso lottò per più di un secolo contro la forza delle abitudini, ma anche questa volta la violenza fu vinta dalla tenacità, e i lupercali vennero, con lievi modificazioni, ristabiliti dal popolo.

I lupercali erano feste pastorali, e par certo di origine romana. Si celebravano nel mese di febbraio in onore di Luperco, dio della fecondità. Dopo diversi sacrifici e cerimonie che non credo di dover narrare, i sacerdoti tagliavano in forma di corregge, le pelli degli animali offerti in sacrificio, e correvano per le pubbliche vie, toccando tutte le persone che incontravano, massime le donne, che si affrettavano di uscir loro incontro, perchè credevano che il contatto di quelle corregge le rendesse feconde, e le facesse partorir senza dolore.

Il correre attorno per la città rappresentava la purificazione simbolica della terra, ed il toccare le persone la purificazione degli uomini.

Queste due purificazioni simboliche fornirono, a mio credere, il pretesto per far rinascere i lupercali; mentre le altre feste del paganesimo non sono

(1) La mitologia ammetteva un secolo d'oro molto anteriore a Pericle, ed era quello di Giano re del Lazio che diede generosamente ospitalità a Saturno. La Bibbia parla invece del paradiso terrestre.

Test. Fui chiamato in ufficio dove trovai il tenente colonnello Filippone che dettava ad una scrivania i due rapporti del fatto accaduto: uno per l'autorità giudiziaria, l'altro per l'autorità militare ch'io feci dietro suo ordine recapitare all'autorità.

Acc. Quando la prima volta fui interrogato dal P. Generale mi nascose questa circostanza, ed io allora risposi: Se il Cremascati non ha eseguito il mio ordine, io gli farei intimare gli arresti. Ora il signor Cremascati confuta l'asserto del P. Generale ed io son ben lieto di ritirare pubblicamente le parole pronunciate a suo carico.

Rosina Antonio, applicato di P. S. Pres. Mi racconti quanto sa intorno al fatto del 28 maggio.

Test. La mattina del 29 maggio io mi recai per ordine superiore in casa di Filippone ed assunte informazioni andai dal Procuratore del Re dicendogli: Un soldato fu ferito in via Prevostura. Alcuni dicono che si sia suicidato, altri la pensano diversamente. Allora il Procuratore del Re mi disse: Assuma informazioni e me le comunichi immediatamente. Io mi recai in casa Filippone; dissi a Trainini che avevo bisogno di parlare col suo padrone. Poco dopo il colonnello mi raccontò per filo e per segno che cosa avvenne il giorno 28 maggio.

E qui il teste narra il fatto, come lo narrarono i testi.

(Continua.)

più ricomparsa. Si finse di fare, o si fece realmente astrazione dal falso Dio: si addegnò il simbolo — e la coscienza religiosa tacque. Allorché il popolo, soddisfatta la coscienza religiosa, incominciò a divertirsi cogli antichi bagordi, sarebbe stato molto difficile e forse anche impossibile, sia di persuaderlo come di costringerlo a rinunciarvi.

Papa S. Gelasio, salito al pontificato nell'anno 492, da quell'uomo religioso ed esperto che egli era, pensò il miglior partito esser quello di mantenere le feste di febbraio, ma di convertirle, se fosse possibile, in vantaggio delle anime di tutta cristianità. Con questo savio e lodevole proponimento, inventò la festa della purificazione di M. V., che si celebra ancora dai cattolici il giorno 2 di febbraio, e la contrappose con successo ai lupercali. Per innovare il meno che fosse possibile, mantenne il vocabolo purificazione; e poichè alla nuova religione era vietato di sacrificare animali, e non potevasi quindi procurare alle donne il facile parto toccandole colle corregge di pelle di capro o di cagnolino, stabili di dispensare in quel giorno certe candele benedette, le quali dovevano produrre lo stesso effetto, solo che si accendessero ai primi dolori del parto (1).

Affinchè nessuno potesse dire che le feste della nuova religione erano meno dilettevoli di quelle dell'antica, il pontefice vi aggiunse di proprio la processione colle candele accese, onde la festa si chiamò anche della candelora.

Questo curioso spettacolo, affatto nuovo, delle candele accese in pieno giorno, piacque immensamente, e la festa del 2 di febbraio si ripeteva ogni anno con molta soddisfazione del pubblico.

La purificazione della Madonna che papa San Gelasio contrappose felicemente ai lupercali, e l'aggiunta di quella processione colle candele accese, fornivano una bella occasione per stare un po' allegri, ma erano ancor lungi dal poter controbilanciare le Dionisie, i baccanali, i quinquatri, i saturnali, le strenne e tutte le altre feste dell'antichità.

I cristiani adunque, non potendo e non volendo offrire incensi agli dei dell'Olimpo, e, d'altro canto, desiderando pur divertirsi, pensarono di crear nuovi spettacoli. I pagani avevano dato alle loro feste un carattere religioso, i cristiani vollero imitarli. Non dovettero durar molta fatica per trovar l'argomento, imperocchè l'immortale fondatore della loro Chiesa, quantunque non avesse vissuto molti anni innanzi, era circondato da una nube mistica e favolosa. Scelsero il giorno di Natale che cadeva giusto nel mese di dicembre, nello stesso mese in cui i romani celebravano i saturnali. Ci è da credere che questa coincidenza di tempo abbia giovato alla buona riuscita ed alla diffusione delle nuove feste cristiane, delle feste degli Asini e delle feste dei Pazzi.

Pare che la festa degli Asini sia stata celebrata per la prima volta nella cattedrale di Rouen.

Nel giorno di Natale si faceva una solenne processione, in cui alcuni individui, scelti dal vescovo, rappresentavano con figure grottesche tutti i profeti che predissero la nascita del Nazareno. Per tener allegra anche la gente più melanconica, si volle che vi figurasse eziandio il famoso Balaam, il quale certo non potea comparire senza l'asina che fu così benemerita. Questo accessorio, o riempitivo, come si vuol chiamare, piacque tanto che diede il nome alla festa.

Ora che, dopo tanti anni, le passioni sono cessate, noi possiamo dire che fu una spiacevole irrivenza, anzi un'aperta ingiustizia commessa contro i profeti, imperocchè la festa si celebrava in onore di loro e non già in onore dell'asina di Balaam.

Oltre ai summenzionati personaggi, vi erano anche Zaccaria, S. Elisabetta, S. Giovanni Battista, il vecchio Simone, e la sibilla Eritrea in compagnia di Virgilio. Questi due ultimi c'entravano in seguito alla celebre Egloga IV, nella quale i cristiani vollero leggere una predizione della venuta del Messia (2).

Prima di incominciare la cerimonia, i fedeli si radunavano sulla porta della chiesa e cantavano un'antifona latina che terminava con questi due versi:

(1) Sono già trascorsi quattordici secoli eppure questa devozione, come la chiamano, della candela, sussiste ancora nelle nostre campagne.

(2) Nella Storia degli Italiani di Cesare Cantù, all'appendice VII, c'è un curioso capitolo, intitolato Favola intorno a Virgilio, in cui l'illustre storico discorre appunto di una tale stranezza.

Sint hodie procul invidiae, sint procul omnia maesta!
Laeta volunt quicunque colunt asinaria festa (1).

Questa festa degli Asini era riconosciuta dall'autorità ecclesiastica, perchè trovo che nella chiesa di Sens, il giorno della circoncisione di Gesù Cristo (2), si recitava un ufficio, in cui, prima del *Deus in adiutorium*, c'era una curiosa sequenza dell'asino. Invoco tutta la pazienza del lettore, ma non posso assolutamente resistere alla tentazione di riportarla qui per intero:

Orientis partibus
Adventavit asinus,
Pulcher et fortissimus
Sarcinis aptissimus.
Hez, sir asne, hez!
Hic in collibus Sichen
Euatritus sub Ruben,
Transiit in Jordanem,
Saliit in Betlehem
Hez, ecc., ecc.
Saltu vincit hinnulos,
Damas et capreolos,
Super dromedarios
Velox madianeos
Hez, ecc., ecc.
Dum trahit vehicula
Multa cum sarcinula
Ilius mandibula
Dura terit pabula
Hez, ecc. ecc.
Aurum de Arabia,
Thus et mirram de Saba.
Tulit in ecclesia
Virtus asinaria
Hez, ecc. ecc.
Cum aristis ordeum
Concedit et carduum,
Triticum a palea
Segretat in aream.
Hez, ecc. ecc.
Amen dicas, asine
Jam satur ex gramina,
Amen, Amen itera
Aspernari vetera.
Hez' ecc..... (3)

Qualche buon prete di campagna semplice e primitivo, ovvero qualche cattolico che ha studiato poco, potrà credere che queste antiphonae e queste sequentiae siano pure invenzioni dei malevoli. L'ignoranza e la cieca buona fede possono far credere questo ed altro! — Leggano, di grazia, la storia del culto cattolico, leggano principalmente gli atti dei concilii, e vedranno quali bizzarre preghiere si recitavano in tutte le funzioni religiose, massime nell'ufficio e nella messa. Io mi sono proposto di esporre brevemente la storia delle feste del carnevale, e se dovessi, ad ogni passo, citare esempi, o raccontar distesamente tutti i fatti storici che asserisco, non mi basterebbe l'intero giornale.

Ma pure, giacchè ho qui sul tavolo quelle favole intorno a Virgilio che ho citato più sopra, del signor Cantù, voglio riportare anche un esempio di queste bizzarre preghiere: «Alcuno suppose (scrive il Cantù) che S. Paolo intraprendesse un viaggio a bella posta per andar a convertire Virgilio, ma lo trovò già morto. A Mantova fino al secolo XV, si cantava un inno nella messa di San Paolo, supponendo che l'apostolo delle genti, nel giungere a Napoli, volgesse uno sguardo verso Posilipo, ove riposavano le gloriose ceneri di Marone, dolendosi di non essere giunto in tempo per conoscerlo e convertirlo.

Ad Maronis mausoleum
Ductus, fudit super eum
Piae rorem lacrimae:
Quem te, inquit, reddidisset
Si te vivum invenissem,
Poetarum maxime! (4)

ANTONIO BONALDI

(La fine a domani.)

(1) «Stian lungi da noi, per questo giorno, gli odii; stia lungi ogni tristezza! Chi celebra la festa degli asini vuole l'allegria.» (Cantù, Storia Universale, vol. VI, pag. 131).

(2) Anche la festa della circoncisione che si celebra dai cattolici il primo di gennaio, è una metamorfosi di questo bizzarro spettacolo.

(3) Dalle parti di Oriente venne un asino, bello fortissimo e molto atto a portar soma. Lo nutri Ruben, sulle colline di Sichen. Passò il Giordano e venne a Betlemme.

Vinc' al salto i giovani asinelli, le daine e i caprioli. — E più veloci dei dromedari madianiti. Portò alla chiesa l'oro dell'Arabia, l'incenso e la mirra saba, la forza degli asini.

Mentre egli tira il carro, carico di molto peso, stritolò il cibo colle sue fo ti mondibole. Mangia il cardo e l'orzo insieme coll'arista! Sull'ala separa il frumento dalla paglia.

O asno, ora che sei sazio di gramigna, di amen, amen, amen; ripeti di spezzare le vecchie cose.

Non son riuscito a tradurre: «Hez, sir, asne hez, — Potrebbe essere un complimento faceto rivolto all'asino in un dialetto francese d'allora.

(4) «Giunto sulla tomba di Virgilio, vi sparse una rugiada di sue lagrime: Eh, disse, quale mai ti avrei reso, se ti avessi trovato ancora in vita, o massimo dei poeti!»

CRONACA

l'ultima 3 Marzo

Associazione democratica.

— L'altra sera alle ore 8 i soci della Democratica convenivano in buon numero nella Sala della Banda Unione per deliberare sugli argomenti già nel nostro giornale annunciati.

Data lettura del processo verbale della seduta antecedente ed approvato dall'Assemblea il telegramma inviato dal Comitato esecutivo al ministro degli interni in occasione della morte di Vittorio Emanuele. Si aprì la discussione sul primo oggetto a Iscrizione nelle liste elettorali.

Il Comitato rifece la storia delle pratiche intraprese nello scorso anno dalla Associazione progressista, onde indurre la Giunta Municipale a riconoscere nei cittadini che pagano l'imposta del valor locativo il diritto elettorale amministrativo; disse come la nostra Giunta, sempre fedele ai suoi principii, negasse tale diritto; come allora l'Associazione progressista ricorresse alla Deputazione provinciale e questa riconoscesse la giustezza delle ragioni esposte dall'Associazione, e come, infine, fosse opportuno che la Democratica rammentasse alla Giunta Municipale i suoi doveri, invitandola ad iscrivere d'ufficio nelle liste quei cittadini che ne avessero diritto.

L'assemblea, dopo una vivace discussione, incaricò il Comitato esecutivo di estendere un ricorso e farlo pervenire alla Giunta Municipale; ed in previsione che questa, come è suo costume, mettesse innanzi delle ragioni bizantine per non dare effetto alla deliberazione autorevole della Deputazione provinciale, l'Assemblea espresse altresì il desiderio che nel ricorso fossero, sebbene sommariamente, accennati gli elementi da cui desumere quali veramente sieno i cittadini che, in base alla accennata deliberazione, debbano essere iscritti nelle liste elettorali amministrative dell'anno corrente.

L'assemblea quindi all'unanimità deliberò di aderire all'ordine del giorno, votato dal meeting tenuto a Roma il giorno 24 febbraio 1878, esprimente il desiderio «che la legge sulle guarentigie sia tolta, perchè incompatibile colla libertà di coscienza e col diritto d'eguaglianza.»

Infine l'assemblea, sulla questione del macinato, votò il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione democratica, rammentando alla Sinistra le sue solenni promesse, ritiene che essa non possa più oltre deferire l'abolizione della tassa sul macinato.»

Alle 10 la seduta fu levata.

Polemica. — Ricevo e pubblico: Carissimo Amico.

Ho letta la domanda del dott. Cogo che gentilmente m'avete esibita, e nulla ho in contrario che s'abbia a vederlo per voi tranquillizzato e contento. Ditegli quindi senza reticenze che l'autore della Relazione che lo riguarda, il quale velavasi col pseudonimo di Aristarco, ero io.... proprio io in carne ed ossa: e tanto più potrete manifestarglielo, inquantochè già ormai l'è un segreto d'Arlecchino che è inutile di conservare. — A Padova infatti da oltre due anni si sa che io avevo ed il perchè io avevo assunto il pseudonimo di Aristarco Impicca l'asino.... rivedendo le buccie alla storia dell'ab. prof. cav. Cappelletti.

Se ora che il dott. Cogo sa finalmente chi è Aristarco, volesse cominciare in qualche giornale medico con una polemica scientifica a rompere.... lancia a difesa dell'Omiopatia troppo omiopatica scienza in cui io non credo di credere di buon grado dichiaro di accettarla; ma l'avverto però, che nel combatterla, io non desisterei mai (salva sempre al suo onorevole persona e la sua individualità che rispetto ed ho sempre rispettata) dall'usare quanto più

sapessi e potessi, dell'arma a me carissima ed abituale del ridicolo. Tanto per sua e vostra norma ed abbiatemi per vostro

dott. GIUSEPPE Co. PASQUALIGO
Capitano Medico.

Ieri il signor dott. Cogo mi scrisse un'altra lettera nella quale desidererebbe che Aristarco osi smentisse o venisse con lui a polemica. La lettera che sta sopra risponde indirettamente anche a questa seconda. In quanto poi al *Bacchiglione*, esso non può naturalmente offrire le sue colonne a discussioni puramente scientifiche.

Il marzo. — Cedo la parola al molto egregio mio collaboratore straordinario Monsignor Abate di Valpurga.

Fino ai 5 piogge.
Cattivo tempo sulle coste della Tunisia e dell'Egitto.

Arcipelago greco ed imboccatura del golfo Adriatico molto agitati.

Difficile approdo sulle coste della Dalmazia.

Burrasche nel mar nero e nel mar d'Azof.

Frequentatissimi i porti di Grecia, di Candia e di Sicilia.

Nevicata sull'alta Italia e sulle montagne di Francia.

Bel tempo relativo dagli 8 ai 12. Freddo intenso nelle regioni del Nord. Nello stesso periodo la navigazione sarà difficile tra l'Algeria e la Francia.

Pioggie forti e persistenti nel primo quarto di luna; specialmente nei giorni 15, 16 e 17. Altre burrasche sull'Oceano.

Le piogge cesseranno il 19 e avremo indi un periodo ventoso, che continuerà per tutto il rimanente del mese. Il Golfo di Lione agitatissimo. Ancoraggi frequenti.

Dazio consumo. — Prodotti del 1. bimestre 1877 . . . L. 260,240:42 nel 1878. . . . » 241,500:60

in meno nel 1878 L. 18,739:82

Concorso di macchine agrarie. — Il Ministero dell'interno (divisione agricoltura) esternò il desiderio che nel corrente anno fosse tenuto in Padova un concorso di macchine agrarie o di attrezzi ed apparecchi che si riferiscono alle principali industrie della Provincia.

La Direzione del Comizio agrario di Padova si riunirà nella sua sede Giovedì p. v. 7 corr. alle ore 1 pom. all'oggetto di concretare le basi del relativo programma. — Amerebbe però d'esser coadiuvata dai consiglieri in proposito dei benvolenterosi Soci del Comizio. — Li invita pertanto o ad intervenire all'accennata riunione o a far conoscere le loro proposte in argomento.

Lapide romana. — Nel podere del sig. Bortoli fuori di Porta Codalunga fu scoperta una lapide romana. La lapide è ottimamente conservata.

Esequie. — Anche al Santo ebbero luogo e precisamente ieri le esequie al Re Vittorio Emanuele. Assistevano alla cerimonia le autorità e parecchia gente.

Casino dei Negozianti. — Io sono poco amante dell'etichetta, e preferisco alle feste aristocratiche in cui la *creme sfoggia* le sue *toilettes*, le sue code di rondine e le sue fredde galanterie, il chiasso spontaneo e clamoroso dei balli mascherati.

I miei occhi cercano il vario, il gaio ed il tumulto, quelle maschere graziose, che da un riccio biondo, da una voce argentina, dal lampo di due occhietti vispi lasciano indovinare un visino adorabile, e spronano la irrequieta fantasia alle più vaghe immaginazioni. Una festa mascherata ha del romanzo e del mistero, e mi ci perdo volentieri come in un labirinto incantato.

Tutte queste sensazioni delicate, dolcissime provai ieri sera al ballo mascherato del Casino dei Negozianti, la cui sala offriva un magico colpo di occhio, un lusso di colori e di luce, un rimescolio inquieto, continuo di ca-

valieri, di signore e di poche ma eleganti maschere, colle ombre erranti — immancabile chiaroscuro, — dei domino uggiti ed uggiosi, che talora avevano la fortuna di stringersi al braccio una vezzosa mascherina, tal'altra vagavano muti e solitari.

C'erano oltre a cento signore, aggiungete una cinquantina circa di maschere. Vedete dunque che c'era di che starsene allegri!

Fra le maschere notai qualche costume sostenuto da donne e giovani spiritosi, che hanno fatto ammattire anche il povero cronista.

Ebbi a notare fra gli invitati il Prefetto col consigliere Delegato, nonché il Sindaco coll'Intendente di Finanza, e qualche ufficiale della guarnigione. Non mi dimentico di congratularmi vivamente coi bravi giovanotti, che, sostituendo l'orchestra occupata al Teatro Concordi, inaugurarono la festa, suonando sceltissimi ballabili, tra cui due novissimi composti dagli abili dilettanti, Armollini, Gioppi — non saprei dire quale fosse il migliore, certo furono elettrizzanti ed hanno fatto guizzare le coppie sul verde tappeto della sala.

La festa, concludendo, fu splendidissima, coronò felicemente il carnevale, del cui prossimo tramonto si soffocò il pensiero gettandosi nell'ebbrezza della danza.

Il buffet, come il solito, fu ben preparato e squisito.

S'abbia la Presidenza infiniti ringraziamenti per parte nostra, e l'augurio che tutte le feste del Casino dei Negozianti negli anni venturi riescano così bene come quella offerta ieri sera.

Teatro Concordi. — Ottimamente andò la beneficiata della signora Lucchesi. Molta gente e molti applausi. La beneficiata ricevette tre mazzi di fiori e una *Corbeille*. Il pubblico sperava di intendere la romanza del *Ballo in maschera*, ma fin dal mezzogiorno l'annunzio ne era stato tolto e si rimase a bocca asciutta.

Stasserà ultima rappresentazione dei *Puritani*. Son certo di un numero concorso trattandosi di salutare quell'egregia artista che è la signora Paolini. Alle 11 Veglione Mascherato.

La Banda Unione oggi darà un concerto in Piazza Unità d'Italia dalle ore 3 alle 5.

Programma

1. Marcia. m. Petrali.
2. Mazurka. — Un moto del cuore. » Petrali.
3. Duetto — Vittor Pisani » Peri.
4. Polka (Carillon) — Variata per ottavino » Aducco.
5. Fantasia per cornetta Foscari. » Gandolfi.
6. Galoppo. » Persico.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi 3 febbraio, alle ore 1 pom. in piazza Vittorio Emanuele II:

1. Mazurka.
2. Sinfonia — Guerra in quattro. Pedrotti.
3. Quartetto — Foscari. Verdi.
4. Valzer-valzer — Amore e canto. Strauss.
5. Gran finale — Vestale. Mercadante.
6. Bavardage. — Strauss.

Una al di. — Di grande attualità — Il nuovo papa ha sbagliato nome. — O come doveva chiamarsi secondo te.

— Doveva chiamarsi Sereno I.

— O perchè?

— Diamine! perchè è il primo papa che non abbia avuto.... *temporale*.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:
I Puritani — Ore 8

ARTE ED ARTISTI

— Una nuova commedia del Muratori, *Matrimoni in rovina*, ebbe liete accoglienze l'altra sera al teatro Valle di

Roma. L'autore è stato chiamato più volte al proscenio.
 — Un telegramma da Piacenza annunzia che in quella città ha conseguito un ottimo successo la nuova opera *Agnese* del maestro Edoardo Guindani.
 — Il pubblico Veneziano doveva giudicare ieri sera la nuova commedia del cav. Gallina, *Mia fia*; ma a quanto pare l'autore non ne permise la recita per non avere ancora ritoccato l'ultimo atto.
 La recita seguirà senza dubbio lunedì a sera.

IO E LUI

Corriere della Sera

La *Ragione* ha da Roma 28:
 All'ambasciata di Russia giunse ieri sera l'annuncio che l'Inghilterra e l'Austria mobilizzano i loro eserciti e portano sul piede di guerra le loro flotte. A questo dispaccio erano unite istruzioni segrete le quali credo non saranno comunicate che al Re.

Ieri il Depretis fu visitato dagli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra. Si ignorano le loro comunicazioni. Si ritiene che si riferiscano a gravi decisioni che siano per esser prese dall'Inghilterra.

L'enciclica del papa non sarà per ora data alla luce. Contenendo essa alcuni passi aggressivi pel governo italiano, il solo De Baude insistè per la pubblicazione, mentre tutti gli altri ambasciatori presso il papa consigliarono il Simeoni a dissuaderlo da una pubblicazione che aggiungerebbe in questo grave momento una nuova complicazione.

Il *Pungolo* di Milano ha da Roma, 10.
 Si afferma che sono sorte gravi difficoltà alla lettura del primo abbozzo del discorso della Corona.

Crispi vorrebbe che in questo discorso fossero accennate le riforme politiche a cui egli si è impegnato; ma queste riforme sono respinte dalla maggioranza del gabinetto e il loro indirizzo è inconciliabile colla volontà del Sovrano.

I giornali clericali pubblicano la circolare mandata, a nome del Sacro Collegio, dai cardinali capi d'ordine: Amat, Schwarzenberg e Caterini, al corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano. Quel documento porta la data del 19 febbraio, giorno in cui cominciarono gli scrutini del Conclave, e tende a stabilire che il fatto di aver tenuto il Conclave a Roma non include alcun riconoscimento né rassegnazione ai fatti compiuti.

Il Mancini ha nominato una commissione di senatori e deputati ed altri ragguardevoli personaggi per la redazione del progetto sulla responsabilità ministeriale.

Saint-Bois sarà sostituito nel comando della nostra squadra di Levante, e sarà accelerata la partenza delle rimanenti navi per l'Oriente.

Il ministro delle finanze ha sottoposto ad una inchiesta amministrativa l'agente generale delle Tasse cav. Trombetti e l'esattore di Roma: questi perchè oppugnava per ritardato pagamento di 2500 lire di tasse, cinque statue o gruppi in marmo del defunto scultore Rinaldi — stimati in complesso circa 6,000 lire — quello, perchè comprava le opere d'arti oppugurate al prezzo delle lire 2500 sudette.

Le ostilità in Candia sono ricominciate da quattro giorni. Furono rotte le trattative col Governo turco, il quale voleva mantenuta l'alta sua sovranità e il pagamento di un enorme tributo. Inoltre pretendeva imporre che Creta non avrebbe dovuto mai unirsi al regno di Grecia sanzionando

ciò nella Costituzione da promulgarsi. I Cretesi sdegnosamente respinsero come oltraggio tali patti, e ricorsero alle armi. Attaccarono l'arsenale di Suda, Galata, Pericoli, ed Aia. Il combattimento fu lungo ed accanito.

L'insurrezione in Epiro fa progressi.

Le provincie della Chimara in Albania sono tutte insorte; Delvino è il centro dell'insurrezione e del Governo provvisorio. Gli Albanesi pubblicheranno un memorandum diretto alle potenze.

Gli insorti d'Epiro furono attaccati da duemila turchi che avevano alcuni cannoni di campagna. La battaglia durò sette ore; i turchi perdettero duecento uomini, anche gli insorti ebbero gravi perdite. I turchi furono obbligati a ritirarsi precipitosamente lasciando due cannoni e molte munizioni.

Tricupis è partito da Atene per Londra con una missione speciale riguardante l'ingrandimento del regno di Grecia. Farà il giro delle principali Corti d'Europa.

Il *Messenger d'Athènes* dice che il governo ellenico ha portato a cognizione dei rappresentanti delle grandi potenze ad Atene le informazioni che ha ricevute sugli eccessi commessi dai baschi-bouzouk in Epiro ed in Tessaglia, dopo la ritirata delle truppe greche.

« Crediamo sapere, dice quel giornale che gli ambasciatori delle potenze garanti abbiano fatto alla Porta delle rimostranze sulla condotta dei baschi-bouzouks. La Turchia avrebbe promesso di conformarsi ai consigli di quelle potenze, ma le è impossibile di contenere gli elementi di disordine che ha scatenato sulle provincie greche. »

UN PO' DI TURCO

Gli assedi di Costantinopoli. — Costantinopoli è stata assediata 25 volte dall'epoca della sua fondazione.

Il primo asedio ebbe luogo nel 467 A. C. quando Pausania marciò sulla città dopo la battaglia di Platea. Nel 410 fu assediata da Alabiade; nel 347 da Leone, generale di Filippo il Macedone; nell'anno 197 dell'era volgare da Settimio Severo; nel 313 dall'imperatore Masimo; nel 315 da Costantino il Grande, nel 616 da Cosroe di Persia; nel 625 dal capo degli Avars; nel 656 da Moavia, generale del principe arabo Ali; nel 669 da Tesid suo figlio; nel 674 da Sofia Ben Aaaf; nel 719 dai due figli del Califfo Mervan; nel 744 da Solimano, figlio del Califfo Abdul Melek; nel 764 da Paganus, re dei Bulgari; nel 786 da Harun-al-Rasid; nel 798 da Abdul Melek; nel 811 da Hirusmus, despota degli slavi; nel 826 da Tommaso lo Slavo; nell'886 dai Russi Varanzi, sotto Ascolde e Diz; nel 914 da Simeone, re dei Bulgari; nel 1048 da Torncio il ribelle; nel 1081 da Alessio Comneno; nel 1204 dai Crociati; nel 1261 da Michele Paleologo; nel 1396 da Bajazet; nel 1402 dallo stesso; nel 1410 da suo figlio Musa; nel 1422 da Murad II, figlio di Maometto I, e nel 1453 da Maometto II, che prese Costantinopoli il 29 maggio di quell'anno.

Corriere del mattino

L'Unità Cattolica ha la seguente circolare riservata che essa assicura essere stata mandata, per ordine del ministro dell'interno, a tutti i sindaci del regno, dai rispettivi prefetti e sottoprefetti:

REGNO D'ITALIA.

R. Prefettura della provincia di Mantova.

(Riservata).

S. E. il ministro dell'interno avverte che, non essendo stata comunicata ufficialmente al governo l'elezione del nuovo pontefice, le autorità e funzionari pubblici debbono astenersi dal prender parte a quelle solennità che il clero celebrasse per festeggiare l'avvenimento.

Altrettanto rendo noto a V. S. ad opportuna norma di contegno.

Il prefetto.

Al signor sindaco di...

È giunto a Roma un inviato del conte di Chambord con una lettera autografa pel Papa.

Anche l'Arciduchessa Beatrice, madre di Don Carlos, mandò una lettera autografa per Leone XIII.

La *Riforma* ha da Velletri:

« È stato arrestato certo Pietro Cavallo grassatore del deputato Odiard. Furono rinvenuti tutti gli oggetti derubati. La cittadinanza applaude alla energia ed alla solerzia del delegato di pubblica sicurezza Giliberti. »

L'Opinione stampa, e noi riproduciamo:

« Nei corridoi della Camera si faceva correre la notizia che l'on. Crispi, ministro dell'interno, aveva rassegnate le sue dimissioni nelle mani dell'on. Depretis. »

« Da quanto ci risulta, la notizia non ha fondamento di verità. »
 Osserviamo che nessun giornale di Roma fa menzione di questa notizia.

I giornali di Roma dicono che nelle ore pomeridiane di avventieri si diffuse nei circoli parlamentari la notizia secondo la quale l'Inghilterra avrebbe già dichiarato la guerra alla Russia.

Si soggiungeva essere questa notizia la quale poi venne smentita, era arrivata con dispaccio indirizzato ad un alto personaggio inglese, che attualmente si trova a Roma.

L'on. Rudini ha presentata una domanda d'interpellanza sull'attitudine che il governo ha intenzione di prendere in presenza della questione nazionale relativamente all'Istria e al Triestino.

Si può già immaginare di che genere sarà l'interpellanza, appartenendo l'on. Rudini alla consorte degli uomini più pratici della Destra.

È confermato che il papa mantiene nel posto di Segretario di Stato il cardinale Simeoni.

Tutti i cardinali hanno approvato quell'atto, poichè tutti esigono che sia continuata la politica di Pio IX.

Il giorno 27 febbraio è arrivata in Como la Commissione d'inchiesta sugli scioperi, proveniente da Biella.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto col quale la direzione generale delle carceri presso il ministero dell'interno è soppressa a partire dal giorno 1 di marzo 1878.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 2:

Gli scioperanti minatori di Montcaux tentarono ieri di liberare i loro compagni arrestati; vennero inviate truppe sul luogo; ed il prefetto di quel dipartimento fece pagare gli operai italiani, già addetti ai lavori del tunnel d'Ancey, che non erano stati pagati perchè in sciopero, e li obbligò a rimpatriare.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 1. — Il Re ricevette il duca di Genova che pronunciò il seguente discorso: «Umberto designommi ad esprimervi la sua riconoscenza per le affettuose condoglianze di vostra maestà e dei principi e del popolo portoghese nell'occasione del lutto di nostra famiglia e della nazione italiana. »

« Il Re incaricomi di assicurarvi dei sentimenti di perfetta amicizia e del vivo affetto che lo uniscono alla vostra maestà non coi soli vincoli di famiglia ma anche con quelli creati dalle simpatie fra il Portogallo e l'Italia. Permettetemi di considerarmi felice di presentarvi i sentimenti del mio Sovrano ed i miei voti più ardenti per voi, per la vostra famiglia e per la nobile nazione Portoghese. »

LONDRA, 2. — Lo *Standard* ha da Vienna:

Andrassy dichiarò alla delegazione che il credito è assolutamente necessario. L'Austria ascoltando i consigli della Germania abbandonò completamente le idee della guerra ma occuperà la Bosnia e l'Erzegovina se la Russia mantiene le sue pretese. La delegazione ungherese decise di non votare il credito se trattasi di applicarlo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il *Times* ha da Vienna: «Le trattative per la conferenza progrediscono lentamente. »

COSTANTINOPOLI, 1. — È probabile che la flotta inglese si rechi nel golfo di Ismid.

MADRID, 2. — Fu letto al Congresso un telegramma di Martinez Campos che conferma la sottomissione di quasi tutti gli insorti di Cuba. Il Congresso votò felicitazioni al Re, al governo, ai generali dell'esercito di Cuba.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da buonissima fonte che l'entrata di parte dell'esercito russo a Costantinopoli è imminente. L'entrata è indipendente dalle trattative di pace.

ROMA, 2. — Alle ore 2 il Re ricevette l'investitura dell'ordine della Giarrettiera dalle mani di Abercorn. Assistevano alla solenne cerimonia la Regina, il duca d'Aosta, i Ministri, i Cavalieri dell'Annunziata, il personale dell'ambasciata inglese ed altri personaggi. Furono pronunziati discorsi.

PIACENZA, 2 Il tenente colonnello Filippo fu assolto.

LONDRA, 2. — Tutti gli ufficiali in congedo, compresi gli ufficiali dell'intendenza, ricevettero ordine di tenersi pronti al primo appello.

ROMA, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il discorso di Abercorn, consegnante la Giarrettiera a Umberto e la risposta del Re. Abercorn esprime i sentimenti vivissimi della Regina di Inghilterra per il Re e la Regina d'Italia, i suoi voti di felicità per la famiglia reale e per il ben essere d'Italia. Disse che la Regina conserverà sempre prezioso ricordo del grande Re che come primo Re d'Italia, si rese immortale nei cuori degli Italiani, e seppe attirarsi l'ammirazione del mondo civile.

Umberto rispose che questi sentimenti della Regina Vittoria sono per sé, per la Regina, e per tutta la famiglia causa di legittimo orgoglio. I vincoli che uniscono le due case reali, e gli stadi rispettivi, hanno base solidissima nelle tradizioni delle due case, nell'istoria dei due popoli, le cui reciproche simpatie non furono mai smentite un solo giorno. La Regina Vittoria rese giustizia ai suoi sentimenti, evocando il ricordo del suo Padre venerato. Fece voti per la prosperità della Regina, della famiglia reale e del popolo inglese.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Vi sono oltre otto milioni di premi del Prestito Nazionale 1866 non ancora stati reclamati.

Col 15 marzo corrente in cui ha luogo la 23.a Estrazione si prescrivono e sono quindi inesorabilmente perduti i premi sortiti colla 13.a.

La Ditta Fratelli CASARETO di F. CO GENOVA, offre gratuitamente la più esatta verifica nelle estrazioni non ancora prescritte (13.a a 22.a) a tutti coloro che acquistando altre Cartelle o Vaglia come all'avviso che segue le manderanno distinta delle loro iscrizioni disponendole in ordine progressivo delle ultime tre cifre per facilitarne la verifica, l'esito della quale si farà conoscere colla spedizione dei titoli richiesti.

5702 PREMI

da lire 100,000 - 50,000 - 5000 - 1000 ed al minimo da 100

in totale lire un milione centotrentacinquemilannovecento sortono nella 23.a Grande Estrazione, 15 marzo 1878.

Prestito Nazionale 1866

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta estrazione ed anche guadagnando, sono sempre valevoli per le successive sino al 1880 due volte l'anno, si vendono ai seguenti prezzi variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, e cioè quelle da 1 n. L. 5 75 da 10 n. L. 33 » 2 » » 10 50 » 20 » » 70 » 3 » » 15 50 » 50 » » 160 » 4 » » 20 — » 100 » » 300 » 5 » » 24 — » 200 » » 590

Dopo l'estrazione sino al 15 aprile

p. v. la Ditta CASARETO si obbliga riacquistare le Cartelle da essa vendute, come da apposito timbro impresso sulle stesse, colla differenza di una sola lira per numero

Vaglia originali Casareto concorrono per intero alla sola estrazione 15 marzo 1878 ed a tutti i premi si vendono

una sola lira caduno

Chi acquisterà in una volta 10 vaglia da 1 lira caduno ne riceverà 11
 25 » » » 23
 50 » » » 57
 100 » » » 115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è aperta a tutto il 14 marzo 1878 in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana o di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto agosto 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — Genova.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

N.B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'indirizzo in modo chiaro e preciso.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati. 1679

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
 Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER di NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 2

86 - 54 - 22 - 35 - 36

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. I. R. d'Italia
Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori a profittatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specificità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a scacco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccolissima portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscanti il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Affinchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tententi al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vermiazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nui convalescenti di Tifo affetti di dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1836)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

INGEGNERE GIOVANNI SCHLEGEL MILANO

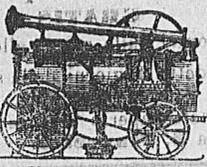
Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

le più rinomate e diffuse in tutto il mondo



INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nella farmacia LUIGI CORNELIO.

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Bilaudel**, preparate da A. Demerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Demerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedii gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Eda Barry di Londra fatta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la deliziosa **Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosi, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **De Barry e C. n. 2** (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — **Roberti Ferdinando**, Farmacista al Carmine, 4497. — **Zanetti - Pianeri e Mauro** - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois (1514)

NON PIÙ FEBBRI VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste **Pillole** basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo

Prezzo L. 1.50 alla scatola

contro vaglia postale od in francobolli di L. 4:30 si spediscono franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condoti.

Ospedale civile di Adria. ADRIA il 15 Marzo 1875. Dichiaro io sottoscritto di aver esperito in più casi di febbri intermittenti vario tipo le pillole del chimico Sig. Mazzoldi Giovanni di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febrifugo. In fede di che gli rilascio la presente attestazione. M. dott. Polo, Medico Primario

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA. Roma, 27 settembre 1875. Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate. Stan. Dott. Mascarelli Med. Giuseppe Dott. Negri Med. Primario.

DEPOSITI: In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista — In Padova Cornelio — Vicenza Valeri — Mantova Dalla Chiara e Carnevali — Badia Boccchi — Legnago De Stefani — Lendinara Campioni — Rovigo Fabris — Adria Raule P. — Chioggia Rosteghin — Venezia Longega — Roma Mantegazza — Mestre Ongarato — Dolo Galante — Vigonovo Dian — Castelfranco-Veneto Poppati — Bovolenta Storni — Tribano Dal Molin — Stra Pellizzaro.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico Achille Zanetti di Milano

pregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Questo Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Lourega, S. Salvatore.

VELUTINA CH. FAY. PARIGI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio. Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino o L. 4 senza piumino. Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA ADERENTE ED INVISIBILE